

Progettare nel sociale senso, vincoli e possibilità

laboratorio centri antiviolenza
rete D.i.Re

Grazia Gacci

Venezia 27 maggio 2016

A background network diagram with various nodes (circles and squares) connected by solid and dashed lines, set against a light blue grid.

Lavoro di rete

non tanto come processo di costruzione
quanto di riconoscimento
di ciò che già esiste
ma spesso non viene visibilizzato

ELEMENTI CHIAVE DELLA PROGETTAZIONE IN RETE

❑ I SOGGETTI

❑ I MODELLI DI RIFERIMENTO

❑ IL PROCESSO

I SOGGETTI: modalità ricorrenti di costituzione della rete

- ❖ individuati per lo più sulla base di posizioni formali
- ❖ connessi a titoli, aree tematiche sommariamente definite
- ❖ numerosità dei soggetti implicati
- ❖ giustapposizione di persone che hanno spesso un'interazione generica con il problema

I SOGGETTI: criticità/questioni aperte

- ➡ **attorno a che interessi si costruisce la disponibilità?** le rappresentazioni dei problemi sono spesso esili e poco esplorate, obiettivi diversi che non favoriscono convergenze
- ➡ **come aderiscono le persone alla rete?** adesioni nominative più che sostanziali, partecipazioni in funzione di ruoli (rappresentanza di interessi) più che in relazione ai problemi
- ➡ **quali legami si sviluppano?** ricerca di alleanze a partire da appartenenze e vicinanze ideologiche (valori condivisi, visioni socio-politiche....)

I SOGGETTI : indicazioni per l'azione

➡ **ri-conoscere l'esistente**

Necessità di costruire conoscenza del territorio orientata a "riconoscere" ciò che già c'è: non sempre è necessario inventare, aggiungere, introdurre nuove soggettività.

Spesso è più utile sondare e meglio approfondire conoscenza di disponibilità e interessi collegati ad un approfondimento dei problemi comuni

I SOGGETTI : indicazioni per l'azione

➡ **costruire appartenenza a un soggetto
collettivo**

L'organizzazione a rete istituisce un sistema che implica vincoli reciproci, richiede condivisione del compito produttivo, sposta i diversi attori da un'appartenenza autoreferenziale (pur senza abdicare alle diverse identità soggettive)

Si tratta di costruire alleanze a partire dalla visione dei problemi più che dalle vicinanze relazionali. Legami flessibili ma intensamente connessi all'obiettivo produttivo.

I MODELLI DI RIFERIMENTO

● Il modello lineare

Visione razionale e astratta della realtà, la conoscenza è data, primato dell'azione rispetto al pensiero, progettazione a una via, non considerata la dimensione del ritorno, non presenti dimensioni riflesse a partire dall'esperienza.

Progettare = pianificare preventivamente azioni e risultati attesi, applicare fedelmente il disegno. L'imprevisto è fonte di disturbo.

I MODELLI DI RIFERIMENTO

● Il modello circolare

Impostazione dinamica, flessibilità, adattamento alla realtà mutevole e incerta, razionalità molteplici che occorre mettere in dialogo per individuare problemi e obiettivi, necessità di gestire gli “zig zag”. Processo di ricerca-azione.

Progettare = ricollocare conoscenza e azioni in relazione all’esperienza, riformulare problemi e ipotesi interpretative alla luce degli accadimenti. Imprevisti e incongruenze sono fonti di nuova conoscenza.

I MODELLI DI RIFERIMENTO

criticità/questioni aperte

➡ **come affrontare discontinuità e imprevisti ?**

Il modello circolare propone una modalità progettante non lineare, riformulazioni a partire da input che via via si raccolgono in dialogo con la realtà. E' molto difficile sopportare questi continui passaggi, il terreno è incerto, non si è mai sicuri che tenga.

L'aggancio ai problemi aiuta a trovare strade più indirette e meno semplificanti per affrontare eventi critici che via via emergono.

I MODELLI DI RIFERIMENTO

criticità/questioni aperte

➡ **cosa ostacola l'assunzione di capacità riflessiva?**

L'investimento nella sola relazione tra i diversi attori rende molto deludenti i passaggi critici non andati a buon fine, si rinforzano le attese che vanno deluse, il dato critico non viene spesso riesaminato.

E' facile che si auspichi un modello lineare (chi fa cosa) per far fronte a dissidi e incomprensioni.

I MODELLI DI RIFERIMENTO

indicazioni per l'azione

► **sviluppare cooperazioni efficaci**

Si tratta di individuare strategie che sostengano la costruzione di cooperazioni orientate alla realizzazione di obiettivi comuni.

In particolare si tratta di investire su:

- qualità dei sistemi comunicativi*
- sviluppo di linguaggi e culture condivise*
- creazione di spazi dedicati di scambio di esperienze e pratiche per costruire apprendimenti comuni*

I MODELLI DI RIFERIMENTO

indicazioni per l'azione

► favorire flessibilità e adattabilità della rete

La costruzione di un legame affettivo con gli oggetti e le problematiche attorno a cui si sviluppa la progettazione favorisce una visione meno autoreferenziale dei diversi soggetti coinvolti e una maggior capacità di ingaggio nella ricerca di nuove comprensioni.

Occorre costruire legami intensi con gli oggetti di lavoro (problemi) e presidiarne il loro andamento

IL PROCESSO

le fasi della progettazione

Si tratta di scomporre il processo in tappe che consentano di rendere trattabile il problema individuato

(trasformabilità: non basta dire il problema, occorre individuarne trasformazioni possibili e accordarsi sui possibili obiettivi)

Le fasi della progettazione



- ▶ individuare il problema
- ▶ circoscrivere
- ▶ collegare a dati sia quantitativi che qualitativi
- ▶ definire pesi e priorità
- ▶ fare una ricognizione di vincoli e risorse
- ▶ immaginare trasformazioni possibili del problema individuato
- ▶ definire obiettivi
- ▶ prefigurare azioni
- ▶ individuare ruoli e funzioni per presidiare, monitorare e valutare processo ed esiti

IL PROCESSO

criticità/questioni aperte

➡ **quali ipotesi interpretative si utilizzano nella costruzione del problema?**

A partire da quali riferimenti si individuano i problemi? Quanti e quali dati di contesto si utilizzano per focalizzare e precisare i tipi di problemi e la loro intensità e priorità?

Spesso i riferimenti utilizzati nella formulazione dei problemi attingono a visioni poco elaborate e contestualizzate, o stereotipate e semplificanti o relative a categorie astratte.

IL PROCESSO

criticità/questioni aperte

► come vengono individuati gli obiettivi ?

Una scarsa elaborazione ed approfondimento delle problematiche in fase iniziale determina spesso un'individuazione ampia degli obiettivi che assumono la forma di finalità generali più che di obiettivi mirati.

In questo modo gli obiettivi progettuali sembrano assolvere alla funzione di mediare eventuali conflittualità, più che rappresentare orientamenti efficaci per l'azione.

Caratteristiche peculiari degli obiettivi: concretezza, parzialità, verificabilità

IL PROCESSO

criticità/questioni aperte

► **come vengono utilizzati gli strumenti nella progettazione?**

La progettazione in rete di interventi integrati richiede la costruzione di strumenti che hanno una funzione di “mediatori” Consentono di trattare le differenze tra i diversi soggetti favorendo la costruzione di possibili convergenze e condivisioni sui problemi.

Vi è il rischio che lo strumento venga enfatizzato nella sua funzione (razionalità strumentale) o utilizzato in modo difensivo per evitare divergenze e distanze (compilazioni generiche o asettiche)

IL PROCESSO

indicazioni per l'azione

- ➡ **la progettazione sociale come opportunità per generare una visione del bene comune**

Attraverso la condivisione di problemi è possibile costruire una visione di beni comuni attorno a cui sviluppare un pensiero progettuale in una logica più cooperativa

- ➡ **costruire passione nel condividere interesse a trattare problemi**

Se il problema non è una disfunzione da eliminare ma qualcosa di cui occuparsi si tratta di costruire nel sociale competenze diffuse nel trattare problemi

IL PROCESSO

indicazioni per l'azione

► **competenze per progettare nel sociale**

L'organizzazione a rete è intrinsecamente flessibile, oltre a gerarchie poco accentuate e non fisse, richiede capacità diffusa di monitoraggio, punti diversi di attenzione da tener vivi rispetto a strappi e smagliature

Processo non solo razionale e meccanico, attenzione alle componenti emotive, processo non indolore (accettazione dei limiti, conflitti, dipendenze)

Investimenti nella costruzione di strumenti e funzioni di presidio e governo del processo

OPPORTUNITA' E VALORE DELL'INTEGRAZIONE

- *Maggior potere nel trattare/risolvere problemi*
- *Essere parte di un processo, non essere soli*
- *Mettere in atto sistemi più evoluti*

OPPORTUNITA' E VALORE DELL'INTEGRAZIONE

■ *Far sperimentare occasioni positive di integrazione a:*

- ▶ Utenti /clienti
- ▶ Operatori
- ▶ Cittadini
- ▶ Amministrazioni

■ *Sviluppare il capitale sociale:*

- ▶ Capacità di comprendersi
- ▶ Capacità di lavorare assieme
- ▶ Fiducia
- ▶ Senso condiviso